

ESCURSIONE	DATA: Sabato 20 Settembre 2025 REGIONE: Marche ORGANIZZAZIONE: CAI Sezione di Ascoli Piceno; Gruppo Cicloescursionistico SlowBike. DENOMINAZIONE: Anello Perlasca IMPEGNO FISICO: Lunghezza 35 km; dislivello 960 m. DIFFICOLTÀ TECNICA: MC+/MC+ La classificazione MC/MC si riferisce alla Scala delle Difficoltà del percorso (in conformità a quanto indicato dal Gruppo di Lavoro CCE Ciclo-escursionismo CAI) e indica, rispettivamente, la difficoltà tecnica in salita/discesa; in questo caso di livello Medio/Medio. L'eventuale segno "+" indica la presenza di tratti significativi a pendenza elevata.
	DIREZIONE: AC Nicola Santini, Orlando Firmani, Maurizio Di Cosmo
ORARI	RITROVO: Sponda nord lago di Gerosa, area di sosta in corrispondenza del bivio per Arato (N42° 53.523 E013° 22.551) ore 08:15 INIZIO ESCURSIONE: 08:30 DURATA: 4 ore (soste escluse).

*Montemonaco – In discesa
su single track verso San
Giorgio All'Isola.*



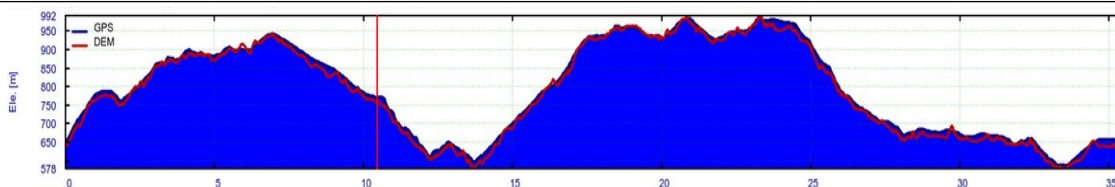
COSTI non soci: € 12.

ISCRIZIONE: L'iscrizione va effettuata obbligatoriamente entro il venerdì antecedente all'escursione; via email a slowbike@caiascoli.it oppure recandosi presso la sede CAI di Via Cellini 10 (aperta il Venerdì dalle 18:30 alle 20:00. I non soci CAI potranno iscriversi all'escursione esclusivamente recandosi in sede). Per partecipare alle iniziative SlowBike, occorre consultare il [Regolamento Escursioni](#), disponibile anche in sede CAI.

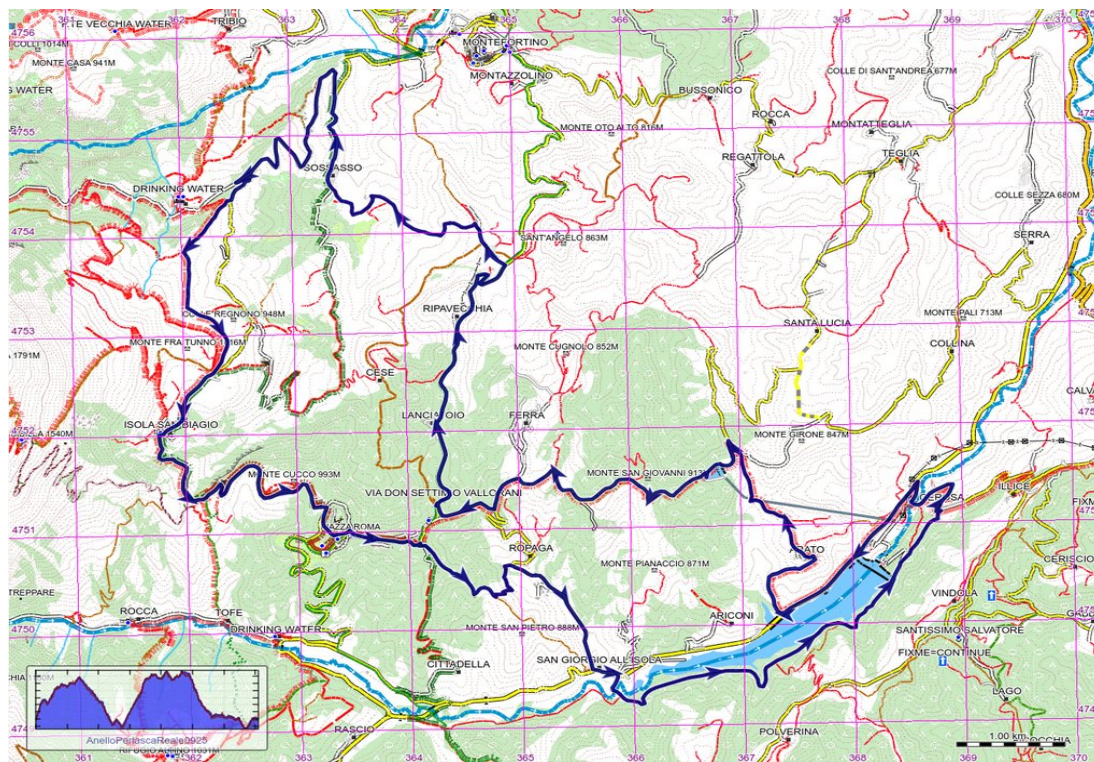
NOTE: Si raccomanda di indossare abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività, alle previsioni meteo, all'ambiente in cui ci si troverà e di avere con sé sufficienti scorte di acqua e cibo. È necessario disporre della dotazione minima per ovviare a piccoli inconvenienti meccanici (camera d'aria, pompa, chiave multi uso ecc.). È indispensabile una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.

È obbligatorio l'uso del casco che va indossato e tenuto allacciato per tutta la durata dell'escursione.

SVILUPPO ALTIMETRICO



TRACCIATO



DESCRIZIONE SINTETICA

Attraversata la SP 86, affronteremo subito l'impegnativa salita che conduce ad **Arato**. Giunti al km 2.6 svolteremo a sx (verso il piccolo invaso idroelettrico), su brecciata in agevole saliscendi; torneremo su asfalto al km 5.8, prendendo di nuovo a sx. Dopo circa un km, svolteremo a dx, sulla SP 83 (direzione **Lanciatoio**), continuando in discesa sino al bivio di km 10.1 (a sx, per **Cerretana**). In corrispondenza della fontana del paese (km 10.7), svolteremo ancora a sx su single track MC, seguendolo sino all'abitato di **Sossasso** (km 12.7). Attraversato il paese incroceremo la SP 148 e, prendendo a sx sul tornante, inizieremo a risalirla (direzione Isola San Biagio - Montemonaco) per raggiungere il bivio di **Casa Liberati** (svolta a dx, km 16.9). Dopo il ripido tratto iniziale (si sfiora il 20%, ma sono 200 m superabili a piedi) la carrareccia si fa più pedalabile e confluisce di nuovo sulla SP 148 (km 19.1) alle porte di **Isola San Biagio**. Continueremo sulla provinciale, sino a **Montemonaco** (km 23; possibile una breve sosta di ristoro), uscendone tramite la SP 83, che seguiremo sino al bivio per "La Cittadella" (km 25, svolta a dx). Dopo circa 80 metri, prenderemo il bellissimo single track sulla sx che scende sino alla SP 74; continuando in discesa svolteremo dapprima a sx, sulla SP 86 (km 28.5) raggiungendo **San Giorgio All'Isola** e, dopo appena 250 m, a dx, per imboccare la carrareccia che segue il lato SE del lago di **Gerosa**. Percorsi circa 4 km, incroceremo la SP 122 Illice-Gerosa e, prendendo a sx, la seguiremo sino a tornare sulla SP 86 (km 34, ancora a sx) per chiudere l'anello.

LETTURA DEL PAESAGGIO

Pedaleremo in un comprensorio tra i più suggestivi, integri e vari, dei **Sibillini** e dell'intero **Appennino**, per larghi tratti con le maggiori cime bene in vista (**Gran Sasso** compreso); "cucendo", in modo creativo, anche sentieri poco frequentati e non negando ai borghi (alcuni dei quali sconosciuti ai più) un umile e poco rumoroso sostegno. **Giorgio Perlasca** (1910 - 1992) che nella Budapest del 1944 invasa dai nazisti, fingendosi console di Spagna, salvò migliaia di ebrei da deportazione e morte nei campi di sterminio, proprio tra queste montagne ha una stele in pietra che ne ricorda generosità e coraggio; infissa, in ragione di legami imperscrutabili, da gente di Appennino e di poche parole, in un meraviglioso e solitario prato vicino **Casa Liberati**. Passando gli faremo omaggio della nostra piccola fatica, in un saluto senza eco.